



Epta

Advanced Solutions
for your Store

Epta: "Dalle tv fino ai banchi frigo noi Nocivelli abbiamo sette vite"

SETTE È IL NUMERO DEI FIGLI DI LUIGI NOCIVELLI, FONDATORE DEL GRUPPO CHE PRIMA SI CHIAMAVA OCEAN E CHE HA PIÙ VOLTE CAMBIATO PELLE FINO A DIVENTARE IL NUMERO 4 DEL BIANCO IN EUROPA, DIETRO I GIGANTI. PER POI FALLIRE E RIPARTIRE DI NUOVO

Giorgio Lonardi

Milano
«Mio padre ha pagato il prezzo della sua capacità di riuscire con poco a fare cose grandi come pochi. E quando le sue sfide non hanno avuto successo ha insegnato a noi figli l'importanza della resilienza: la capacità di rialzarsi dopo essere caduti». Parola di Marco Nocivelli presidente e amministratore delegato di Epta, 814 milioni di fatturato nel 2016, ai vertici europei nel settore della refrigerazione commerciale che vuol dire banconi frigoriferi di supermercati e negozi. La stessa Epta che fu l'ultimo progetto del padre Luigi Nocivelli scomparso nel 2006. Un imprenditore che sfidò l'establishment economico e finanziario italiano e quello francese e che per circa un anno fra il 2000 e il 2001 fu a capo di Brandt-Moulinex, colosso degli elettrodomestici di taglia mondiale.

Non si può parlare di Epta senza ricordare la figura di Luigi Nocivelli. A cominciare dal nome ispirato al numero dei sette figli dell'imprenditore bresciano. Più volte nella polvere e più volte sugli altari, il self made man di Verolanuova, nella bassa bresciana, era di umile famiglia: figlio di Angelo Nocivelli, artigiano e elettricista, che nel dopoguerra si mise in proprio aprendo una bottega per riparare motori elettrici. Ma a Luigi non bastava. Tanto tenace quanto ambizioso il giovane Nocivelli a 17 anni si diploma perito industriale e in seguito convince il padre a produrre stabilizzatori di tensione per le televisioni che nella seconda metà degli anni '50 entravano nelle case degli italiani. Le cose vanno bene e nel 1958 a Verolanuova nasce la Ocean: mille metri quadrati di stabilimento per un investimento di 15 milioni di lire.

Passa un anno e tutto a un tratto crolla il mercato degli stabilizzatori: le grandi aziende produttrici di tv, infatti, includono lo stabilizzatore stesso nell'apparecchio televisivo. Ma Luigi Nocivelli non si scompone. Si può lasciare una bella fabbrica senza lavoro? Non si può. E così il sanguigno imprenditore della bassa (le sue ire sono famose) riconverte lo stabilimento e inizia a produrre congelatori. Il successo sarà clamoroso e in seguito l'azienda crescerà anche a colpi di acquisizioni fino a diventare uno dei protagonisti del comparto.

Ancora una volta, però, a Nocivelli non basta. Ha lo sguardo lungo, lui. E capisce che l'Italia degli anni '70 non solo ha bisogno di tanta elettricità per mandare avanti le sue industrie. Ma deve anche avere un suo «campione nazionale» in grado di produrre turbine, grandi motori elettrici e tutte quelle diavolerie elettromeccaniche necessarie ad un'economia avanzata. Il «campione» in realtà ci sarebbe, si chiama Ercole Marelli ma è pieno di debiti e se la passa proprio male. E allora?

Nocivelli inizia una scalata silenziosa in Borsa e nel 1973 raggiunge il 35% del pacchetto azionario della Ercole Marelli e quindi si presenta dagli Agnelli che avevano il 15%, ai Falck e agli al-

[LA SCHEDE] L'intuizione dei vetri trasparenti per risparmiare costi

Il rispetto dell'ambiente per essere sempre più forti sui mercati globali. E' questa una delle principali leve competitive utilizzate da Epta per affermarsi in Europa, Asia e Sudamerica. Lo conferma la scelta di puntare su una nuova tecnologia che utilizza la CO2 come refrigerante al posto del gas responsabili del buco dell'ozono. "Epta offre sistemi a CO2, efficienti ed estremamente flessibili - spiega ad Marco Nocivelli - progettati per superare gli attuali limiti della tecnologia, dimensionati per qualunque formato di negozio, ed adatti a qualsiasi condizione climatica". Ma non basta. Perché tutti i banconi frigoriferi della società vengono progettati in modo da vantare ottime performance energetiche.

"Aver spinto su porte che chiudono il mobile frigo, completamente trasparenti - sottolinea ancora Nocivelli - spingendo così i clienti ad aprire il mobile solo quando sanno già dove trovare il prodotto che cercano ha contribuito ad abbattere i consumi fra il 30% e il 50%". A questo proposito Nocivelli ricorda che i banconi frigoriferi incidono fino al 60% sui consumi totali della grande distribuzione ma anche dei negozi più piccoli. Ma in un mercato globale contrassegnato da una competizione sempre più dura anche l'aspetto estetico dei banconi assume un'importanza crescente: "Ed è per questo motivo", conclude, "che ci stiamo affidando al design per avere mobili sempre più belli".

GRUPPO EPTA



1. Angelo Nocivelli (1) il capostipite e padre di Luigi Nocivelli (2) fondatore e artefice della tumultuosa crescita del gruppo;



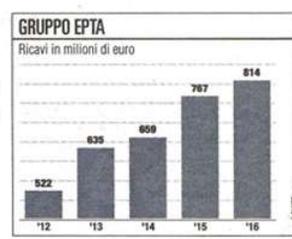
3. Marco Nocivelli (3) attuale presidente e ad di Epta



A lato e qui sopra, modelli di banconi frigoriferi della Epta: la loro alimentazione è una delle maggiori voci di costo di ogni grande supermercato



Sopra, la sede del gruppo a Verolanuova con ancora l'insegna storica Ocean, il marchio di elettrodomestici della famiglia, e una fase della produzione



tri soci minori convincendoli a fargli gestire l'azienda. E' sicuro di farcela: ormai ha una bella esperienza nella gestione aziendale, sa come gestire gli uomini e come ristrutturare le fabbriche. Andò male. Nocivelli lottò con tutte le sue forze ma fu sconfitto dai cocktail micidiale fra il maxo-debito della Marelli, la riluttanza del governo a varare un piano energetico nazionale, un sindacato rissoso e le Brigate Rosse che il 29 novembre 1980 uccisero il capo del personale Renato Briano. Un mese dopo la Ercole Marelli fu liquidata.

Passano gli anni e Luigi, testardo come pochi ci riprova. Certo, nel frattempo la sua Ocean è cresciuta anche grazie all'impegno del fratello Gianfranco e a una serie incalzante di acquisizioni dalla San Giorgio di La Spezia alla Costan (frigo commerciali) solo per citarne un paio. E così sfidando la diffidenza dei francesi nel 1992 rileva il colosso Brandt. Era nato il quarto gruppo europeo del settore dopo Electrolux, Siemens Bosch e Whirlpool. L'unico tassello che mancava a Nocivelli per completare il suo disegno che ormai spaziava in tutti i

comparti del settore dai frigo, alla cottura al lavaggio era quello dei piccoli elettrodomestici. L'acquisizione della Moulinex, un'altra azienda francese dall'ampio ventaglio di prodotti che spaziavano dai frullatori ai phon, ai forni a microonde, avvenuta nel 2000 e la successiva fusione con la Brandt avrebbe completato il mosaico. Una mossa quest'ultima che si sarebbe rivelata disastrosa: nel 2001, infatti, Moulinex-Brandt fallisce. Solo in seguito - come è ricordato nella biografia dell'industriale bresciano scritta da Luca Masia per Mondadori - si sarebbe saputo che i manager francesi del grup-



GRUPPO EPTA

po avevano truccato i conti. Nel 2004, infatti, Pierre Blayau, il vecchio amministratore delegato di Moulinex finisce in manette «accusato di appropriazione indebita, bancarotta e falso in bilancio». Il disastro, però, travolge anche alcune società del gruppo compresa la storica fabbrica di Verolanuova. E questo, per Luigi, sarà un cruccio da cui non si libererà mai.

Eppure, come l'Araba Fenice Nocivelli risorge un'altra volta. E con il supporto del figlio Marco si concentra nella gestione delle aziende del comparto della refrigerazione commerciale che erano rimaste al di fuori del perimetro di Brandt-Moulinex. Si tratta di marchi forti come Costan o come la francese Bonnet Nève, e la britannica George Barker. Nasce così la Epta accorpando progressivamente queste imprese. E che fin da subito si muove lungo due linee d'espansione: la crescita interna e quella portata avanti a colpi di acquisizioni. «In questi anni», racconta Marco Nocivelli, «ne abbiamo fatte una dozzina. E sempre facendo attenzione non solo alle imprese ma anche agli uomini che le guidavano».

Oggi, come racconta Marco Nocivelli, Epta è un'azienda sana con un'ebdita vicino al 90 per cento. Il gruppo punta su sette marchi e conta 11 stabilimenti oltre che in Italia anche in paesi come Francia, Regno Unito, Danimarca, Argentina, Cina, Thailandia, e Turchia. L'obiettivo del piano industriale del gruppo è di raggiungere un miliardo di giro d'affari entro il 2020 con un'ebdita a doppia cifra. A questo scopo Epta, che ottiene l'85% dei ricavi sui mercati esteri, da una parte punta a consolidare le sue posizioni in Europa e in Asia oltre che in Sudamerica. Una strategia testimoniata anche dalle recenti acquisizioni di società operanti nella distribuzione e nell'assistenza tecnica. Emblematici i casi di Peruanuova, presente in Cile e Perù rilevata lo scorso aprile, quindi King Richard Shop System Inc. nelle Filippine nel luglio 2017 e a fine agosto la Libre in Polonia. La Filippine in particolare con i suoi 120 milioni di abitanti viene considerata una delle nuove frontiere di Epta.